

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Gentilissimo/a,

come di consueto, nel mese di marzo p.v. prenderanno avvio le Rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell'anno scolastico 2022/23 (in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 62/2017/2017, dalla legge n. 107/2015 e dal D.P.R. n. 80/2013). A poco meno di due mesi dall'inizio delle prove riteniamo utile dedicare il quindicesimo numero della newsletter *Gli approfondimenti del Servizio Statistico* al possibile uso dei dati INVALSI la cui fonte principale di provenienza è costituita proprio dalle Rilevazioni nazionali.

LA RACCOLTA E L'USO DEI DATI, NEGLI ULTIMI ANNI, HANNO ASSUNTO UNA SEMPRE MAGGIORE IMPORTANZA PER LE ANALISI E LE INDAGINI DI ENTI E SOCIETÀ.

In parte questo accade anche per i progressi nell'ambito dell'Information and Communication Technology (ICT). Infatti, nel corso del tempo sono nati una serie di strumenti che consentono non solo di raccogliere dati di varia natura ma di elaborarli nella maniera migliore possibile con la conseguenza di trarre da essi informazioni che permettono di ottimizzare i processi decisionali.

All'interno di questa cornice, i dati che l'INVALSI raccoglie annualmente per ciascun grado scolastico interessato dalle Rilevazioni (sia attraverso le indagini nazionali che internazionali) hanno generato un patrimonio imprescindibile in ambito educativo e in particolare per la scuola italiana. Da quasi venti anni, l'utilizzo di questi dati non soltanto consente di poter disporre di un quadro ricco e articolato ma di seguire l'evoluzione nel tempo del sistema di istruzione.

Le grandi basi dati di cui dispone l'Istituto possono essere, una volta elaborate, di aiuto ai policy maker per assumere decisioni strategiche in tema di politiche scolastiche e, a livello micro, essere di supporto a educatori e insegnanti per acquisire informazioni su taluni ambiti riguardanti la valutazione degli studenti. Un altro aspetto da considerare è che, tramite l'elaborazione dei dati, si possono identificare, tra gli altri, gli studenti a rischio, si può monitorare l'adeguatezza dei progressi degli studenti in alcune discipline scolastiche rispetto a quanto previsto dalle Indicazioni nazionali e si possono così proporre azioni di supporto più mirate a disposizione di insegnanti e dirigenti scolastici.

RILEVAZIONI NAZIONALI:

II PRIMARIA
V PRIMARIA

III SECONDARIA DI
PRIMO GRADO

II SECONDARIA DI
SECONDO GRADO

V SECONDARIA DI
SECONDO GRADO

INDAGINI INTERNAZIONALI:

OCSE (PISA E TALIS)
IEA (PIRLS, TIMSS,
ICILS E ICCS)



Non è però la sola quantità di dati ad essere importante: la reale valenza del dato risiede nei possibili usi che di esso si può fare. In un incontro tenutosi presso il CNEL (27 maggio 2022) dal titolo DALLA FORMAZIONE AL MONDO DEL LAVORO “Integrazione di basi di dati per l’analisi delle biografie scolastiche, universitarie e lavorative” (di seguito il link all’evento <https://www.youtube.com/watch?v=3vCuV0HhSkA&t=1940s>), Patrizia Falzetti, Responsabile del settore della ricerca valutativa e del Servizio Statistico, ha presentato un interessante intervento dal titolo “I dati INVALSI per la ricerca e le decisioni” in cui viene spiegato proprio quest’ultimo aspetto. Nella presentazione la dott.ssa Falzetti ha illustrato come i dati INVALSI vengono utilizzati per fornire supporto alle scuole, alle regioni e agli enti territoriali per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione e non solo. In quella sede è stata sottolineata l’importanza e le potenzialità che il dato assume soprattutto in situazioni di condivisione e scambio con altri Enti. Nel campo della ricerca, infatti, spesso i fenomeni non possono essere indagati nel loro insieme se studiati alla luce di dati che provengono da un’unica fonte.



La tesi è avvalorata dagli esempi che la dott.ssa Falzetti ha presentato: la costruzione da parte di INVALSI di un indicatore sintetico che permette di individuare le scuole in condizione di difficoltà verso le quali indirizzare eventuali progetti di intervento finalizzati al sostegno delle scuole.

Ciò è stato possibile grazie all'aggregazione dei database dell'Istituto con quelli del MIM, INDIRE e ISTAT. All'interno di questo stesso progetto (https://bit.ly/RIDUZIONE_DEI_DIVARI_TERRITORIALI), un altro indicatore creato utilizzando i vari database è stato quello per individuare gli studenti fragili, di cui si è ampiamente parlato nella dodicesima newsletter (novembre 2022). Altro esempio dell'uso dei dati INVALSI è fornito dall'indicatore che permette di studiare la dispersione implicita. Questa è rappresentata da quella quota di studenti che formalmente raggiungono un titolo di studio secondario di secondo grado ma dimostrano competenze di base significativamente al di sotto di quelle attese al termine di un ciclo completo di formazione scolastica.

Ovvero, studenti che al termine della scuola secondaria hanno raggiunto al massimo il livello 2 in Italiano e in Matematica e che non hanno raggiunto nemmeno il B1 in Inglese sia per la prova di lettura sia per quella di ascolto (cfr. con i Quadri di Riferimento delle Rilevazioni nazionali).

Quanto descritto è solo una parte di quello che si può realizzare con la mole imponente di dati che INVALSI mette a disposizione della comunità nazionale e internazionale. Autorità politiche, docenti e ricercatori, possono usufruire di un insieme di informazioni di supporto a scelte politiche, a comportamenti professionali riflessivi e a sviluppi ulteriori della ricerca fondate su dati attendibili. Il nostro augurio è che la numerosa platea di lettori che ci segue attraverso questi approfondimenti trovi anch'essa spunti di utilizzo dai dati resi disponibili.

Ricordiamo che sul sito del Servizio Statistico all'interno della sezione Dati è possibile visionare il catalogo e l'elenco di una parte di dati (Open data) messi a disposizione e liberamente scaricabili.

